

VENERDÌ 24 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto della croce.*

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato
il nome del nostro Dio
e teso le mani
verso un dio straniero,
forse che Dio
non lo avrebbe scoperto,
lui che conosce i segreti del cuore?
Per te ogni giorno
siamo messi a morte,
stimati come pecore da macello.

Svegliati!
Perché dormi, Signore?
Déstati,
non respingerci per sempre!
Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria
e oppressione?

La nostra gola
è immersa nella polvere,
il nostro ventre
è incollato al suolo.
Àlzati,
vieni in nostro aiuto!
Salvacì per la tua misericordia!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?» (*Lc 9,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei il Cristo!

- Gesù, compagno di viaggio, donaci di riconoscerti.
- Signore risorto, dona la Vita a tutti gli uomini.
- Figlio di Davide, sulle tue orme noi camminiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AG 1,15B-2,9

Dal libro del profeta Aggèo

¹⁵L'anno secondo del re Dario, ^{2,1}il ventuno del settimo mese, per mezzo del profeta Aggèo fu rivolta questa parola del Signore: ²«Su, parla a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote, e a tutto il resto del popolo, e chiedi: ³Chi rimane ancora tra voi che abbia visto questa casa nel suo primitivo splendore? Ma ora in quali condizioni voi la vedete? In confronto a quella, non è forse ridotta a un nulla ai vostri

occhi? ⁴Ora, coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore –, coraggio, Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi – oracolo del Signore degli eserciti –, ⁵secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete. ⁶Dice infatti il Signore degli eserciti: Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. ⁷Scuoterò tutte le genti e affluiranno le ricchezze di tutte le genti e io riempirò questa casa della mia gloria, dice il Signore degli eserciti. ⁸L'argento è mio e mio è l'oro, oracolo del Signore degli eserciti. ⁹La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace». Oracolo del Signore degli eserciti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 42 (43)

Rit. Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio.

¹Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso. **Rit.**

²Tu sei il Dio della mia difesa:
perché mi respingi?

Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico? **Rit.**

³Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **Rit.**

⁴Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹⁸Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». ¹⁹Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». ²⁰Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che

io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». ²¹Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. ²²«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Molto

Il profeta Aggeo continua a stimolare i suoi fratelli a guardare oltre le macerie della distruzione, per immaginare un incremento di vita sempre possibile. Questo incremento passa per un «coraggio» (Ag 2,4) non semplicemente ritrovato, ma sempre di più rafforzato. Ritrovare la speranza esige sempre il coraggio di non ripiegarsi nemmeno sul proprio dolore per attivare continuamente processi di trasformazione della realtà in una promessa. Soprattutto quando il vissuto concreto delle persone e delle società si presenta con il suo lato più duro, diventa ancora più necessario e urgente fare spazio a ciò che il profeta presenta come una promessa eccedente ogni immaginazione: «La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta» (2,9). Viene alla mente la parola solenne del Signore Gesù alla vigilia della sua passione nel Vangelo secondo Giovanni: «In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre» (Gv 14,12). Come discepoli e come credenti, siamo chiamati a guardare al futuro con una fiducia aperta alle trasformazioni possibili tramite quei processi di speranza attraverso cui saremo capaci di continuare a dare un futuro di incremento e non di semplice ripetizione.

L'evangelista Luca, come in altre occasioni, contestualizza la domanda di Gesù ai suoi discepoli circa la sua identità nella cornice,

solenne e intima al contempo, di un momento di preghiera: «Le folle, chi dicono che io sia?». A questa domanda ne aggiunge subito un'altra in modo ancora più diretto e coinvolgente: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Lc 9,18.20). La risposta di Pietro viene accolta dal Signore Gesù come buona, perché è capace di rileggere la relazione personale e discepolare con Gesù alla luce della più grande attesa che abita il cuore di un pio israelita: «Il Cristo di Dio» (9,20)! Il commento che il Signore Gesù fa alla professione cristologica di Pietro conferma l'eccedenza e non l'eccellenza come la punta di diamante di questa intuizione: «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (9,22).

Stranamente e significativamente il Signore Gesù non conferma il riconoscimento messianico di Pietro, ma lo accoglie dilatandolo ulteriormente facendone un'espressione del mistero del misterioso «Figlio dell'uomo». In questa figura cara al cuore di Gesù si può riconoscere un modo di intendere l'attesa messianica in termini ben più grandi delle semplici soluzioni di alcuni problemi, come quelli legati alla situazione di soggezione politica. La cifra ermeneutica non solo di patire ma di «soffrire molto» e non per il capriccio di qualcuno, ma da parte proprio di tutti, diventa il segreto per capire il mistero di Cristo secondo il vangelo. Questo «molto» diventa per noi discepoli lo stile con cui prepariamo e già viviamo nella nostra vita il mistero del fare spazio a quella

«gloria futura» profetizzata da Aggeo. Quella gloria passa per la gioia di aprire sempre a qualcosa di più grande, di più bello, di più vero inteso come frutto del desiderio di ciascuno di coinvolgersi senza lentezze e con estrema generosità.

Signore Gesù, ancora una volta ti chiediamo e ti supplichiamo di insegnarci a pregare per aiutarci a imparare a vivere come te in apertura continua a ciò che il cuore ci sussurra da dentro, per saper scegliere e orientare la nostra vita in modo sempre più luminoso e gioioso: molto luminoso, molto gioioso.

Calendario ecumenico

Cattolici

Tecla, vergine e martire (I sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Silvano dell'Athos, monaco (1938).

Copti ed etiopici

Agatone lo Stilita, monaco (VII-VIII sec.).

Luterani

Ermanno il Contratto, monaco e dottore a San Gallo (1054).